

Vigevano, dimissioni di 13 consiglieri in massa ma il capogruppo Fdi ci ripensa: sindaco in bilico, ora si at...

Data: 30/11/2022

Fonte: La Provincia Pavese

Link:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2022/11/30/news/comune_vigevano_maggioranza_centrodestra_spaccata_tredici_12278239/

•
Aggiornamento ore 18

La tredicesima lettera di dimissioni, quella che sembrava sparita dall'ufficio protocollo del Comune di Vigevano, pare sia ricomparsa e sia stata inviata nel pomeriggio, separatamente, alla prefettura dalla segreteria generale del Comune che, inizialmente, ne aveva mandate solo 12. Il consiglio comunale sarebbe dunque ufficialmente decaduto, ma la comunicazione ufficiale della prefettura sullo scioglimento del consiglio e sulla nomina del commissario ancora non c'è. E l'ultima parola della prefettura, qualche ora fa, è stata che erano ancora in corso accertamenti.

Vigevano, dimissioni in massa di 13 consiglieri per far cadere il sindaco

Aggiornamento ore 16.40

La giunta di Vigevano è ancora in bilico. Si gioca tutto sulla tredicesima lettera di dimissioni, quella del capogruppo di Fratelli d'Italia: lettera depositata al protocollo e poi ritirata dal diretto interessato che ha sostenuto di avere cambiato idea nella notte.

Il Comune di Vigevano sostiene dunque di avere ricevuto solo 12 lettere di dimissioni, mercoledì mattina, non 13, che sarebbe il numero minimo per mandare a casa la maggioranza. I consiglieri dimissionari hanno dunque deciso di inviare in blocco le lettere di dimissioni firmate - 13 - in Prefettura. Se alla prefettura basteranno gli atti depositati al protocollo, il consiglio comunale verrà sciolto. In caso contrario i consiglieri dimissionari saranno surrogati, ovvero sostituiti.

Una mattina di tensione

Questa mattina, mercoledì 30 novembre, sono state protocollate le dimissioni irrevocabili di 13 consiglieri comunali, 9 di minoranza e 4 di maggioranza. I firmatari della maggioranza sono **Giulio Onori** della Lega,

Rimma Garifullina della Lega, **Riccardo Capelli** di Fdi, **Claudia Montagnana** di Vigevano Civica. I consiglieri di minoranza dimissionari sono **Giuseppe Squillaci** di Vigevano in Azione, **Alessio Bertucci**, **Emanuele Corsico Piccolini**, **Carlo Sant'Agostino e Arianna Spissu** del Pd, **Luca Bellazzi e Martina Ambrosino** del Polo laico, **Silvia Baldina** M5s e **Furio Suvilla** di Azione.

I 13 consiglieri **martedì pomeriggio** si sono trovati nello studio del notaio Trotta, davanti al quale hanno firmato le dimissioni irrevocabili. Poi mercoledì mattina un loro delegato ha portato in municipio le 13 lettere perché fossero protocollate. Ma nella notte uno dei 13, Capelli, capogruppo di Fdi, sembra ci abbia ripensato e abbia inviato una Pec per ritirare le proprie dimissioni.

In municipio mercoledì mattina al momento della consegna sono arrivati anche assessori e consiglieri di maggioranza per tentare di contestare la consegna delle firme, forti del fatto che Capelli avrebbe cambiato idea: è stata chiamata la polizia che ha fatto uscire tutti per le tensioni che si erano venute a creare in un ufficio aperto al pubblico. Ma una delle 13 lettere consegnate sarebbe sparita.

Il procedimento

Le 13 lettere di dimissioni firmate sono state recepite di prima mattina dall'ufficio protocollo con il timbro (data e ora). Si attende di capire se sarà protocollata anche la tredicesima che era stata consegnata dal delegato del consigliere ma che il consigliere ha chiesto di ritirare prima con una Pec e presentandosi poi di persona.

In Consiglio comunale siedono in 25 (16 seggi alla maggioranza, 9 alla minoranza) e quindi 13 dimissioni bastano a far cadere automaticamente il sindaco e la giunta. La tredicesima firma, dunque, è dirimente: se non venisse protocollata, i 12 dimissionari sarebbero surrogati - ovvero sostituiti dai candidati che si trovavano in lista dietro di loro - e il sindaco Andrea Ceffa resterebbe al suo posto. In caso contrario, invece, il consiglio comunale sarebbe sciolto.

Non è la prima volta che capita una cosa del genere: anche il primo sindaco leghista della città ducale, Giuseppe Rubini, venne fatto cadere allo stesso modo 27 anni fa, sempre in questo periodo dell'anno.

Il comunicato della minoranza

«Le nostre dimissioni, unite a quelle di 4 consiglieri della maggioranza, sono state regolarmente presentate in comune questa mattina, ma abbiamo assistito all'ultimo atto #tragicomico di questa amministrazione - scrive **Baldina** su Facebook - i consiglieri di maggioranza rimasti fedeli a **Ceffa** e gli assessori hanno bloccato l'ufficio protocollo impedendo fisicamente che venisse ultimata la procedura di dimissioni e sono dovute intervenire le forze dell'ordine. Siamo al limite del ridicolo: con una crisi spaventosa in seno alla maggioranza, invece di prenderne atto i consiglieri e gli assessori inseguono uno dei firmatari per convincerlo a ritirare le dimissioni, che tra l'altro sono irrevocabili, e interrompono la procedura impedendo il regolare svolgimento del servizio all'ufficio protocollo. È chiaramente un gesto disperato, che dà la cifra del caos generale in cui si trova quella che fino a ieri era la maggioranza. Il Consiglio Comunale negli ultimi due anni è stato completamente esautorato da ogni sua prerogativa e considerato un mero accessorio, qualcosa che andava convocato ogni tanto perché la legge lo

richiede e nulla di più. Ognuno di noi è stato eletto dai cittadini e ha messo a disposizione della città intera le proprie competenze e professionalità, con spirito costruttivo e con tanta voglia di fare a questa città quello che merita. Il Sindaco ha invece ignorato completamente la volontà della metà degli elettori, creando un clima di assoluto disinteresse. Se anche parte della maggioranza ha sentito questa necessità, è proprio perché era impossibile amministrare insieme questa città. Non è stata una scelta facile per noi quella di dimetterci da un ruolo per cui abbiamo lavorato e in cui abbiamo creduto, ma è stato necessario per il bene della città».

La premessa

Martedì sera il consiglio comunale ha concluso a tempo di record i suoi lavori, ma senza un pezzo di maggioranza. 14 minuti sono passati dalle comunicazioni del sindaco Andrea Ceffa sul francobollo di piazza Ducale all'approvazione senza discussione dei tre punti all'ordine del giorno: variazione di bilancio, modifica del regolamento sui pagamenti e proroga di sei mesi del contratto di servizio con Asmv.

A colpire è il fatto che in consiglio ci fossero solo 10 consiglieri comunali. A disertare la seduta sono stati i nove eletti che siedono in minoranza e sei (su 16) della maggioranza: il capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo Capelli, l'esponente civica Claudia Montagnana e i leghisti Paola Cavallini, Marco Cividati, Rimma Garifullina e Giulio Onori. Tutti più o meno giustificati da un imbarazzato e teso presidente del consiglio Claudio Vese, a dimostrazione della tensione che c'è nella maggioranza che appoggia Andrea Ceffa.

I rumors da tempo parlavano del tentativo di trovare quattro esponenti della maggioranza da unire ai nove consiglieri di minoranza per presentare le dimissioni e quindi far decadere sindaco, giunta e consiglio intero. E c'è chi parlava di un tentativo di protocollare le dimissioni già martedì pomeriggio: impossibile, giacché l'ufficio protocollo del comune al martedì chiude alle 13.

Oliviero Dell'Erba

A cura di Anna Ghezzi

Condividi

•

Articolo originale:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2022/11/30/news/comune_vigevano_maggioranza_centrodestra_spaccata_tredici_12278239/